

Copri fuoco alle 22 e misure più stringenti Ora la scommessa è non diventare zona rossa

Da oggi scattano le restrizioni previste dal nuovo decreto del presidente Conte. Intanto un report di Gimbe fotografa l'andamento dell'epidemia nelle province marchigiane: solo Pesaro Urbino si salva, il Piceno registra crescita esponenziale

Oggi scattano le restrizioni previste dal nuovo decreto del presidente del consiglio dei ministri, con il coprifuoco alle 22 che sicuramente rappresenta la misura più estrema messa in campo dal Governo per i cittadini delle 'zone gialle', in cui rientrano anche le Marche. Il presidente Conte ha assicurato un monitoraggio costante dei dati insieme alle Regioni, per capire come modulare le varie restrizioni col passare del tempo: alla fine a decidere tutto sono sempre i numeri e quei 21 parametri, più volte ribaditi dal premier durante la conferenza di presentazione del decreto, che indicano l'andamento della curva epidemiologica.

In tema di numeri, ecco che la Fondazione **Gimbe** ha realizzato uno studio a livello regionale per stabilire la relazione tra le medie regionali di incidenza per 100.000 abitanti delle ultime due settimane (dal 20 ottobre al 3 novembre) e dell'incremento percentuale dei casi (in questo caso dal 27 ottobre al 3 novembre). Valori che permettono di stimare quanti sono i positivi, in

un determinato momento, che quindi potrebbero quindi trasmettere il contagio, e la velocità di crescita del numero dei nuovi casi. Il primo elemento che salta subito all'occhio è che quattro province su cinque della nostra regione si posizionano oltre la media marchigiana, dove 'pesa' particolarmente il buon andamento che si sta registrando a Pesaro Urbino. Quest'ultimo, infatti, è l'unico territorio che si trova nel riquadro verde, cioè quello dove finiscono le province che registrano un numero di nuovi casi per 100.000 abitanti nelle ultime due settimane e un incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana inferiori alla media regionale; a preoccupare sono i dati delle altre quattro province, tutte nel riquadro

FONTE: Dpcm del 4/11

rosso e quindi con un numero di nuovi casi e una crescita percentuale superiori alla media regionale. Guardando al Piceno, ecco che l'aumento si attesta intorno al 34%, contro il 36% di Ancona

e Macerata e addirittura il 46% del Fermano.

Rispetto all'incidenza, la provincia di Ascoli si posiziona tra Ancona e Macerata, mentre anche su questo parametro è Fermo a far registrare il dato più preoccupante. Una situazione complessiva da monitorare attentamente e che adesso dovrà vedersela con le restrizioni decise dal Governo: la speranza è che le limitazioni possano portare riscontri sia in termini di abbassamento della curva, quindi con un numero di nuovi positivi che possa lentamente diminuire, sia di rallentamento, così da poter gestire l'emergenza causata dalla seconda ondata.

Daniele Luzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Peggio di tutti sta il Fermano, nella nostra provincia preoccupa l'incidenza dei nuovi casi

LE NUOVE RESTRIZIONI

Regole anti-contagio in vigore fino al 3 dicembre

NELLE AREE A RISCHIO

GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
Per tutto il giorno raccomandato a tutti di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze di lavoro, studio, salute, necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi	Vietato ogni spostamento in entrata e uscita dal territorio e dal proprio comune di residenza*	Vietato ogni spostamento anche all'interno del territorio*
Centri commerciali chiusi nei weekend	Es: vietato uscire/entrare da/in regione o da/in proprio comune	Es: vietato spostarsi anche a piedi, anche nel proprio comune, se non si riesce ad autocertificare un buon motivo
No mostre e musei	Chiusi bar e ristoranti (asporto fino alle 22; sempre possibile consegna a domicilio)	Chiusi anche negozi e mercati, eccetto alimentari e altri
Restano sospese le attività di palestre, piscine, (eccetto prestazioni Lea), centri culturali, sociali e ricreativi	Dad al 100% alle superiori	Dad anche in II e III media
	Nei circoli sportivi vietato l'uso degli spogliatoi	No attività sportive (solo attività motoria vicino casa con mascherina)

PER TUTTI

- Smart working ai massimi livelli possibili, sia nella P.A. sia nel privato. Ingressi differenziati del personale negli uffici
- Mascherina obbligatoria a scuola per i bambini di elementari e medie, anche seduti al banco
- Crociere possibili nel rigoroso rispetto dei protocolli
- Stop ai concorsi, tranne per la sanità o se si possono fare da remoto
- "Copri fuoco" dalle 22 alle 5** con divieto di spostamento fuori casa*
- *salvo comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute



Peso: 62%